

ABONAMENTI

La Uditore a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale . . . 12 trimestre . . . 6

Paghi Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contorni in 14 linee. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in 14 pagine cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovechie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Col primo luglio

nuovo periodo d'abbonamento alla

PATRIA DEL FRIULI

Prezzi indicati in testa del Giornale

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i Compromissari per loro costante benevolenza. Ringrazia particolarmente quelli, che associatisi alla *Patria del Friuli* nell'occasione della lotta elettorale, dichiararono di continuare nell'associazione per tutto l'anno.

Col primo luglio s'apre nuovo periodo d'associazione. Senza ripetere le promesse, di cui già i Lettori non hanno uopo, poichè il Giornale d'anno in anno venne migliorandosi nella sua compilazione, possiamo assicurarli che sarà nostra cura di completarlo ognora più, specie nella parte commerciale e nella parte letteraria.

Riguardo alla parte politica, speriamo che i nostri Lettori saranno soddisfatti del modo con cui viene trattata, cioè con quella temperanza e serietà che s'addicono alla Stampa avente per scopo l'educazione civile ed il pubblico bene. Anche nelle recenti elezioni i principi propugnati dal nostro Giornale rimasero, a conti fatti, prevalenti e vittoriosi tanto in Friuli quanto nel maggior numero delle Provincie d'Italia.

Per l'Appendice abbiamo in pronto Racconti e Romanzi, che per l'intreccio immaginoso e commoventi episodi, senza guasto della morale, saranno dilettevole lettura nelle famiglie. Oltre alcuni volgarizzati da lingue straniere, offriamo nel corso del semestre un lavoro originale, *Scene dal vero*, di giovane scrittore nato in Friuli, del quale acquistammo il diritto di stampa, e che sarà letto con curiosità e diletto anche perchè l'azione si svolge in una città del Veneto, sebbene in complesso manifesti nell'Autore l'imitazione dell'odierna Scuola francese.

La Direzione.

La parola del Re.

L'on. Presidente della Camera ha letto queste parole testuali, colle quali S. M. il Re rispose all'indirizzo presentato dalla Commissione, in risposta al messaggio:

I sentimenti che la Camera dei deputati mi esprime, signor Presidente, per sua bocca, sono quali me li aspettavo.

Mutano e si rinnovano Legislature, ma in tutte ritrovo lo stesso amore per il Paese, la stessa fiducia nella Dinastia. E di questa mi è stata novella, graditissima prova la festosa accoglienza fatta alla Regina ed a me il giorno in cui sono venuto ad inaugurare la XVI Legislatura.

Sono lieto di aver visto i nuovi rappresentanti della Nazione attendere con tanta alacrità ai loro primi lavori; e son sicuro che il seguito corrisponderà al principio.

È mio desiderio che si costituisca un governo stabile, giacchè alta e difficile meta è il compimento dell'ordinamento dello Stato conforme alle aspirazioni e ai bisogni della società moderna, e non si raggiunge senza una stabilità di indirizzo.

Quanto a me, il bene, la gloria, l'onore d'Italia è in cima di ogni mio pensiero; anzi è il solo mio pensiero, e la parola vostra e l'affetto dei popoli mi sono sommamente cari per ciò che mi attestano essere compreso che io procuro di compiere intero il dover mio verso la patria.

La Camera fece plauso alla parola del Re.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* prega i Soci provinciali a mandarci per vaglia postale l'importo del secondo semestre p. v. Prega poi quanti hanno debiti per l'associazione a tutto corrente giugno, o per scorsi anni, a mettersi in regola coi pagamenti.

La discussione dei bilanci.

Non venne ancora alla Camera la Relazione dell'on. Luzzatti circa la domanda dell'esercizio provvisorio per un mese. Si sa, però, che la Giunta generale ha già nominato i Relatori per il bilancio del Ministero di grazia e giustizia e per quello dell'istruzione pubblica.

Intanto i Giornali fanno polemica circa la convenienza di offrire al Governo l'esercizio provvisorio per cinque o sei mesi. Notabile è, su questo argomento, un lungo articolo della *Perseveranza* di ieri, che dimostra come sia impossibile che la Camera nel mese di luglio possa compiere tanto lavoro; come sarebbe deplorabile una discussione affrettata ed incompleta, come ciò tornerebbe, a conti fatti, di pessimo augurio per la nuova Legislatura.

Su questo tema discorre, negli identici sensi della *Perseveranza*, il giornale di Roma la *Stampa*, che, tra i pericoli del discutere in luglio tutti i bilanci, indica, oltre quelli indicati dal diario di Milano, l'ostuzionismo dell'Opposizione. Di più, se già parecchi Deputati lasciarono la Capitale, sì che la *Tribuna* di ieri sera dice di temere che presto potrebbe mancare il numero legale, vedono bene i nostri Lettori che la probabilità di un esercizio provvisorio più lungo di un mese si fa maggiore. A questo riguardo, noi ripetiamo quello che dicevamo ieri. Se i Deputati volessero, con non gravissimo sacrificio, dare prova di solerzia e di temperanza; se per questa prima volta rinunciassero a discorsi superflui; se i Relatori si dessero con sollecitudine al lavoro; se, per compiere un dovere verso la Nazione ed il Governo, non si badasse tanto ai comodi propri, l'approvazione regolare dei bilanci potrebbe sperarsi. Ma se troppo arduo tutto ciò, allora noi pure, concordi con la *Perseveranza* e con la *Stampa*, riteniamo preferibile che la grave discussione sia rimandata a novembre.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Pubblichiamo oggi il programma dell'onorevole Giunta municipale di Udine che indice le elezioni amministrative per domenica 11 luglio. Quindi è sorgiunta l'opportunità di trattare nel Giornale questo argomento.

Nove *Consiglieri comunali*, quattro *Consiglieri provinciali* sono da eleggersi. Dei primi ci occuperemo un'altro giorno, per considerare tanto la convenienza della rielezione di tutti o di alcuni, quanto per discutere nuove candidature. Ma, riguardo ai secondi, ci è forza prendere subito una decisione, poichè in qualche Comune rurale dell'ex-Distretto voteranno domani, in qualche altro domenica.

Troppo recente è la lotta per le elezioni politiche perchè noi possiamo essere desiderosi di una lotta amministrativa. Poi la *Patria del Friuli*, nei riguardi delle Rappresentanze della Provincia e del Comune, fu ognora propensa ad una lista conciliativa. Quindi se non avessimo avuto la recisa ed assoluta dichiarazione dell'av. Luigi Carlo Schiavi di non accettare la rielezione, anche se con voti amplissimi, la nostra proposta sarebbe stata di rieleggere lui ed i tre *Consiglieri* che cessano per compiuto quinquennio.

Conosciuta appena la ferma risoluzione negativa dell'av. Schiavi, pensammo al cav. Francesco Braida; ma anche il cav. Braida fece sapere a noi ed ai suoi amici che lo desideravano, di mantenere eziandio per le elezioni amministrative il rifiuto dato per le elezioni politiche. A questi giorni udiamo da parecchi i nomi del Conte Luigi De Puppi e del cav. Kechler; poi ci venne riferito che l'ultimo non era propenso in verun caso ad accettare una candidatura. Quindi poichè urge il determinarsi, e perchè è dato questa volta alla *Patria del Friuli* di concordare appieno con le proposte del *Giornale di Udine*, noi dichiariamo di accettare la rielezione del nob. Francesco Declani e del nob. Nicolò Mandica già Candidati di quel Giornale; di propugnare la rielezione del nostro amico comm. Paolo Billia, pur accettato dal Giornale, e di sostenere

in concorso la nuova candidatura del Conte Luigi De Puppi a seguio di stima e di gratitudine degli Elettori per l'opera sua lodevole quale Sindaco di Udine.

Crediamo che non sia proprio necessario di allungare il discorso per confermare la nostra proposta. Ma, al caso, lo faremo nei susseguenti numeri. Intanto raccomandiamo agli Elettori amministrativi dei Comuni rurali che primi si receranno alle urne, di scrivere sulla scheda per i quattro *Consiglieri Provinciali* questi nomi:

Declani nob. Francesco
Billia comm. Paolo
Mandica nob. Nicolò
Puppi (de) conte cav. Luigi

Da Cividale, e da parecchi Comuni di quel Distretto, ricevemmo lettere, con cui confermarsi le nostre previsioni, cioè che seriamente si pensa colà a rieleggere per la Rappresentanza della Provincia i *Consiglieri* cessanti cav. Angelo De Girolami e marchese cav. Fabio Mangilli. Ecco una lettera in argomento:

Cividale, 21 giugno.

Se, come nella lista dei *Consiglieri comunali*, si avesse cercato la concordanza degli Elettori dei vari partiti, per così chiamarli, od almeno il *Forum* di Udine, si fosse curato di interpellare la maggioranza, non si sarebbe affrettato di raccomandare l'elezione a *Consiglieri provinciali* delle persone designate nel suo numero di sabato, senza essersi assicurato dell'appoggio degli altri Elettori del Distretto.

È già da parecchio che furono espresse le pratiche onde conciliare una lista di comune soddisfazione, proponendo la nomina di due nuovi del Distretto; ma non fu possibile l'accordo, giacchè venne riconosciuto doveroso rieleggere i due *Consiglieri Provinciali* uscenti, i quali tante prove diedero di attitudine e di benemerita. Appunto per ciò fu deliberata la loro rielezione.

Se dobbiamo partire dal principio che ogni capo-centro abbia da eleggere *Consiglieri locali*, potremmo fino ad un certo punto convenire che anche noi abbiamo diritto di sostituire chi vogliamo. Ma è un principio totalmente sbagliato, poichè se i *Consiglieri* uscenti hanno ottimi requisiti, se fecero il loro dovere, se per la pratica della carica meritano speciale considerazione, non sarebbe conveniente mandarli a spasso.

San Pietro al Natone ha riconfermato i suoi, e, generalmente parlando, quasi tutti i Comuni propendono a rieleggere. Perchè ciò? Egli è evidente. Quei *Consiglieri provinciali* benemeritarono della cosa pubblica.

Non ripresentandosi i Candidati, o quando per la loro età sia necessario sostituirli o per altre ragioni, è certo che la strada resta aperta ad altri. Ma se abbiamo ogni momento da fare novità, tant'è che le cariche si considerino un piatto favorito cui ad ognuno è lecito dare l'assalto.

L'anno decorso anche Cividale ebbe il suo *Consigliere provinciale*.

A sostegno di quanto scriviamo, basti accennare che, offerta al sig. Morgante Ruggero la candidatura come l'uomo che nel decorso anno aveva di già esperito la prima prova delle urne, la declinò; e così fecero altri, i quali riconobbero la giustizia di rimandare al Consiglio della Provincia gli uscenti. Lasciamo dunque le piccinerie e le inutili gare e concentriamo i nostri voti sui signori:

De Girolami cav. Angelo
Mangilli march. Fabio.

Beta.

IL CHOLERA.

Treviso, 22. Nelle ultime ventiquattro ore, casi 21 nella Provincia con morti 9. I comuni più colpiti sono: Vittorio, Villorba, Paveglione e Montebelluna, dove si hanno tre e quattro casi al giorno.

Verona, 22. Un altro caso seguito da morte, in persona di certa Annibale-Gozzi Teresa.

Padova, 22. Sei casi in città, dei quali uno nel militare. Quattro in provincia.

Venezia, 22. Nessun caso: è morta la ultima colpita.

Venezia, 23. Nelle ultime ventiquattro ore due casi in città, quindici in Provincia.

Bologna, 22. Ieri ci furono quattro casi sospetti di cholera nel suburbio Pescarola.

Un decesso.

Bari, 22. Casi due seguiti da morte.

Brindisi, 22. Casi 17, morti 2, Oria casi 3, Latiano casi 3, morti 2.

LA FINE DEL MONDO

Madrid, 20 giugno.

Cattivo mese e cattivi tempi per la Spagna! Le idee tanto politiche che, diciamo così, d'ordine morale, vengono giù dal nord con un processo di formazione simile a quello delle valanghe.

Un po' d'agitazione carlista nelle provincie basche, una lettera del pretendente, una riga mandata da Pamplona alla *Fé*, arrivano a Madrid coll'aria di minacce presenti contro la corona del piccolo Alfonso XIII e contro la maestà della regina reggente. Quando quella lettera, quella riga, quell'agitazione arrivano a Malaga, diventano una vera e propria guerra civile, coi relativi morti e i relativi feriti.

Però oltre al carlismo, oltre a un incidente successo fra la guardia civile e i popolani che si bastonarono alla Porta di ferro, oltre all'agitazione dei catalani contro il trattato di commercio che si vuol concludere, malgrado le requisitorie di Castellar, coll'Inghilterra, c'è un fatto, o meglio, un argomento per cui la Spagna tutta si appassiona fino al delirio, fino all'allucinazione, fino agli eccessi più stravaganti della superstizione.

E anche questo è venuto giù dai Pirenei, s'è ingrossato per la via, è passato per Madrid ed è arrivato in Andalusia spaventoso e terribile.

Si tratta nientemeno che della imminente fine del mondo.

La profezia di Nostradamus trova riscontro in un vecchio dettato in lingua basca: una copia inaudibile, lasciata, si dice, nelle provincie prima del mille dai fanatici che rassicurarono gli abitanti di quei luoghi mentre tutta l'Europa si picchiava il petto e lasciava insigni eredità ai conventi, dice presso a poco quello che ha detto Nostradamus:

Quand Marc Dieu crucifera
Et George le resuscitera
Et Jean le portera
La fin du monde arrivera.

E in quest'anno appunto le date coincidono. S. Marco è venuto di venerdì santo, S. Giorgio di sabato santo e S. Giovanni del Corpus Domini. Dunque non c'è caso: le profezie parlano chiaro: fra giorni il mondo ha da finire; perchè, come sapete, S. Giovanni, che scrisse la visione dell'Apocalisse, è il santo predestinato a presiedere l'orribile funzione.

E così tutta Madrid — da tre notti a questa parte — sale sulla collina de las *Vistillas*. Lo spettacolo è imponente. Più che mille persone contemplanò il fenomeno. Alle due dopo mezzanotte, alle due precise, S. Pietro esce fuori involto in una nuvola rossa. Va ad aprire la Porta Ottomana e appare Gesù tutto insanguinato.

Scena seconda. — S. Pietro e Gesù. Parlano un po' dei loro affari, finchè non viene S. Giovanni Battista.

Saluta il Maestro e S. Pietro, ed è immediatamente seguito da S. Paolo che — guardate bene — si presenta colla testa all'ingiù e inchiodato sopra una croce. Compare — non esagero nel ripetere il frasario del popolo — fra le guardie. Seguono poi gli altri apostoli, e, in ultimo, la Vergine Maria, con un grande stendardo cremisi.

Sant'Eustachio regge la coda al manto di Nostra-Signora.

Dove diavolo: quella buona gente abbia trovate le rassomiglianze, io non lo so, nè m'è riuscito farmi un'idea del perchè S. Paolo si presenti a quella maniera, mentre morì di una diminuzione di testa, coi segni del supplizio di S. Pietro. — Un'altra cosa strana è S. Eustachio che regge il manto. Ma tiriamo innanzi.

La nuvola entro cui si compie la visione, appare dal lato della montagna del Principe Pio, e scompare dietro il tempio di S. Francesco.

Gli spettatori accorrono ansiosi tutte le notti per vedere una cosa tanto straordinaria. E quando suonano le due, mille e tante persone si buttano ginocchioni per terra a picchiarsi il petto.

E guai a dire che non si vede qualcuna delle rispettabili figure che il volgo ha definito con tanta chiarezza, la moltitudine s'incaricherebbe di far vedere al miscredente tutti i santi della corte celeste.

Stanotte però alcuni personaggi della visione si son fatti aspettare, tanto che la rappresentazione non ha potuto aver luogo prima delle due.

Voi mi domanderete che cosa vi sia di vero in tutto questo, e la domanda sarebbe anche più imbarazzante di quello che sembra a prima vista. Prima

di tutto mi costringerete a confessarvi di esser andato — stuco di queste deserte nottate madrileni — sulla collina de las *Vistillas*; poi vorrete sapere se realmente la nuvola compare, e mi costringerete a dirvi che realmente una nuvola rossastra si vede sull'orizzonte.

Dentro, si sa bene, ci sono degli scherzi di riflesso, e tutte le nuvole ne hanno, scherzi che io potrei battezzare per personaggi di una commedia di Lopez come loro li battezzano, per personaggi di un *auto sacramental* di Calderon.

Intanto anche i sapienti si sono impressionati della cosa. E io so che gli astronomi — compresi quelli dell'Osservatorio regio — guardano dentro alla nuvola come tanti bigotti.

I commenti sono poi infiniti, ed è innegabile che, con tutto questo, l'opinione che il 24 giugno crolli il mondo intero va pigliando piede.

Prima di tutto si dice: Che anno è questo? — 1886. — Ebbene sommate questi quattro numeri, e avrete 23: in Spagna questo numero equivale al nostro 13 e significa disgrazia; ora il 23... coincide coll'ultimo giorno fissato dalla profezia all'esistenza del mondo.

E le chiese, intanto, si riempiono di fedeli, e m'hanno detto che le oblazioni per messe fioccano. Si racconta di qualche conversione di persone incallite nell'eresia. L'albo matrimoniale madrileni ha sofferto realmente una sosta penosa: pochi matrimoni son segnati per i giorni che rimangono prima d'arrivare a San Giovanni, pochi per quelli che vengon dopo, pel giorno 24 nessuno.

Peccato, dopo tutto, che la Spagna non abbia il giuoco del lotto, organizzato come da noi, e che la *Loterie nationale* venga così di rado a soccorrere la povertà superstiziosa.



Il cholera a Maniago.

Maniago, 21 giugno.

Dal giorno 12 corrente a tutt'oggi 21 nessun caso nuovo; a tutta ragione puossi quindi ritenere cessata l'epidemia e tolto a noi il motivo di ritornare su questo increscioso e lugubre argomento, del quale ben volentieri tralascieremo di occuparci.

Anche in tale occasione ebbesi però ad esperimentare la verità del detto « tutto il male non viene per nuocere » e lo prova ad esuberanza la splendida offerta fatta al Comune dai signori fratelli Vallan di Maniago, residenti in Roma, l'offerta di L. 50 fatta al Comitato di soccorso dall'onorevole Deputato Chiaradia e quella pure di L. 50 fatta dall'on. Deputato Paroncelli, accompagnate sì l'una che l'altra con gentilissime lettere espressive del loro interessamento al benessere morale, materiale ed economico del Collegio e facendo voti per la pronta cessazione del morbo. Al Comitato adunque non rimane che rendere le più sentite grazie agli egregi Deputati ed ai cittadini tutti che col consiglio e coll'aiuto pecuniario concorsero a rendere proficua e vantaggiosa l'opera sua, e fa voti perchè al più presto possibile venga dalla Regia Prefettura levato il divieto dei mercati che toglie il mezzo di sussistenza a tanta povera gente, e che, arenando il commercio, ripercuote le sue funeste conseguenze su ogni classe di cittadini. Ciò che fin qui può essere giustificato col motto « *salus publica suprema lex* » quindi innanzi non riesce che inutile nello scopo e dannoso negli effetti.

Onore ai generosi!

Maniago, 21 giugno.

I signori Giovanni e fratelli Vallan, nativi di Maniago e dimoranti a Roma, dove sepper con la loro intelligenza e col pertinace lavoro procacciarsi onorate ricchezze, inviarono al Municipio lire 500 destinandole a sollievo dei poveri cholerosi.

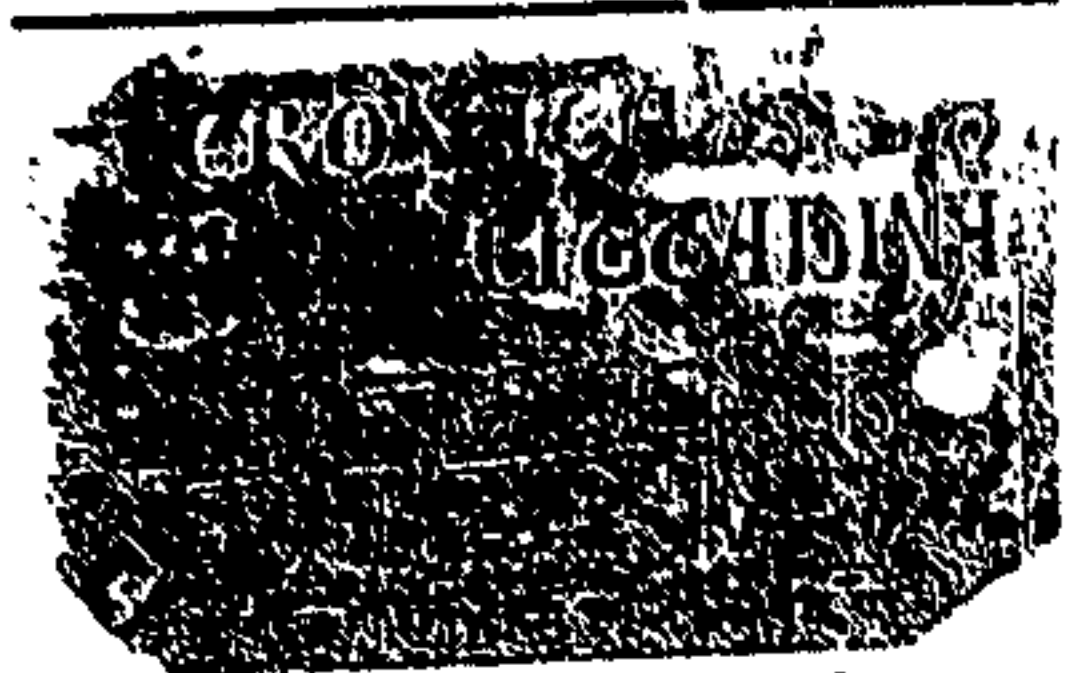
Pubblicando questa caritatevole azione è inutile spendere parole per rilevare la splendida generosità.

Sia onore a questi veri filantropi; il loro atto generoso sia ammirato dai poveri e imitato dai ricchi.

L. M.

Annegato.

In Ampezzo, il 17 corr., corto Pietro Lorenzo cadde accidentalmente nel Rio Storto ed annegò.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Martedì 21-5-88 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	744.0	744.0	747.9
Umidità relativa	71	65	88
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	0.0
Vento (direzione)	NW	SW	calmo
Vento (velocità cui Termom. centigrado)	18.3	18.5	14.9
Temperatura massima minima	22.5 12.2	Temp. minima all'aperto 11.6	

Giunta Municipale di Udine. MANIFESTO.

Veduti gli articoli 46 o 159 del regio decreto 2 dicembre 1866 n. 3452;

si porta a pubblica notizia

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di Domenica 11 Luglio 1886.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonché le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal Municipio di Udine, li 19 giugno 1886.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Consiglieri Comunali che scadono d'ufficio

(per anzianità)
Degani avv. Gio. Battista - Jesse dott. Leonardo - Canciani ing. Vincenzo - Antonini co. Rambaldo - Poletti dott. avv. Francesco - Morgante avv. Lanfranco - Locatelli barone dott. Francesco - Novelli Ermenegildo.

(per rinuncia)
Schiavi avv. dott. Luigi Carlo (eletto per quinquennio 1886-90).

Consiglieri Comunali che rimangono in carica

Lovaria nob. avv. Antonio - Di Prampero co. avv. Antonio - Ciconi Beltrame nob. avv. Giovanni - Picelle dott. avv. Gabriele Luigi, Senatore del Regno - Sartogio Pietro - Heimann ing. avv. Guglielmo - Luzzatto Grazia-dio off. cor. It. - Valentini avv. avv. Federico - De Puppi co. Luigi uff. cor. It. - Leitenburg avv. Francesco - Morelli De Rossi ing. Angelo - Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. It. - Di Trento co. avv. Antonio - De Questiaux avv. Augusto - Chiap dott. avv. Giuseppe - De Girolami avv. Angelo - Braidia avv. Francesco - Tonutti ing. avv. Ciriaco - Volpe avv. Marco - Mantica nob. Nicolò - Dorigo avv. Isidoro - Billia avv. Gio. Battista - Belli prof. Pietro - Di Brazza Savorgnan co. ing. Delfino - Gropplero co. avv. Giovanni - Delfino avv. avv. Alessandro - Measso avv. dott. Antonio - Muz-zatti Antonio - Morpurgo Elio - Baldissera dott. Valentino - Orgnani Martina nob. avv. Gio. Battista.

Consiglieri Provinciali del Distretto di Udine che scadono d'ufficio (per anzianità) Deciani nob. dott. Francesco - Billia avv. avv. Paolo - Mantica nob. Nicolò (per rinuncia) Schiavi avv. dott. Luigi Carlo.

Le Sezioni elettorali si riuniranno: Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace tutti gli elettori i cui cognomi porti le iniziali B E F)
Sezione II al Palazzo Bartolini (sala terrena) idem A C D
Sezione III al R. Tribunale civile e correzionale idem G H I K L
Sezione IV nel locale per le scuole femminili in Via dell' Ospedale idem M O P Q R
Sezione V idem idem S T U V Z

TRAMVIA.

La Banca Cooperativa udinese si è assunta di riscuotere l'importo delle azioni sottoscritte per l'impresa della Tramvia udinese.

Con apposito avviso verrà annunciato agli azionisti l'epoca dei versamenti.

Il Comitato

della Tramvia udinese.

Alla commemorazione

di Cavour

in Torino assistevano personalmente il nostro Sindaco conte De Puppi e il Presidente del Consiglio provinciale comm. Gropplero.

Le bugie del Frigoli fuso.

La Bugia. Per chiamare i pesiolini alle acque dolci, diceva ieri d'essere l'unico periodico liberale-progressista della nostra Provincia, mentre anche la Patria del Friuli è liberale-progressista, ma non vuole essere né pontarchica né radicale.

IIa Bugia. Diceva di avere vinto nel Lo Collegio, mentre quel pezzo grosso dell'on. Doda doveva pur valere qualche cosa anche senza certo chiacchiere del Frigoli fuso! E l'on. Solimbergo, anche prima che nascesse il Frigoli e poi diventasse fuso, aveva procurato molte simpatie, e di più, quasi tutti gli amici personali, mancando alla disciplina di Partito, diedero a lui e all'on. Doda il voto. Al Frigoli fuso non va di diritto altro vanto, se non quello della rielezione dell'impareggiabile Deputato Nicolò Fabris, messo nella lista per riempitivo. Ma, anche prescindendo da ciò, finché due sarà più di uno, il Frigoli fuso nelle elezioni politiche del 23 maggio ha perduto... e non vinto.

IIIa Bugia. Diceva che, essendo il Giornale a più buon mercato, ha la maggiore tiratura giornaliera di copie. Bugia grossa, perché in città il Frigoli ha pochissimi Soci, e non lo comperano se non quelli che amano rileggere a mezzogiorno quanto hanno già letto alla mattina sul Secolo e sull'Adriatico, di cui il Frigoli fuso è un fac-simile.

Riguardo alle copie spedite al di fuori, basti dire che il Frigoli non abbisogna nemmeno di abbonamento postale, e si sa poi che ne manda il maggior numero in dono... tanto per illudersi di avere avventori.

Dunque, riguardo alla maggiore tiratura, non la darà ad intendere a nessuno. Costatiamo poi, come maravigliosa sia la ingenuità del Frigoli fuso. Ieri laggiù perché non vengano comunicate anche ad esso le deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico? E che? A Udine, esistendo quattro giornali, dovranno proprio tutti quattro avere intere colonne precisamente ripetenti cose identiche? Ma su ciò a domani, nella diffida che manderemo, e non a mezzo di usciere, all'illustrissimo Alessandro Bujatti gerente responsabile del sunominato Frigoli.

Dove si cambiano

i biglietti prescritti.

In seguito alle ripetute pubblicazioni fatte dai giornali, riguardo alla prossima prescrizione dei biglietti della Banca Nazionale, già dichiarati provvisoriamente consorziali, alcuni si recarono in questi giorni alla Banca stessa per il cambio.

Ma non sono mancati, e non mancano quelli che si presentano coi biglietti che cessano di aver corso alla Tesoreria, presso l'Intendenza di Finanza.

Naturalmente quivi non possono ottenere nessun cambio, perché la sola Tesoreria Centrale di Roma e le sole sedi della Banca Nazionale sono autorizzate al cambio medesimo.

Qualcuno ci scrive per lamentare che il Governo non pubblichi in avvisi stampati a grandi caratteri, le norme per questo benedetto cambio.

Noi intanto, continuando a fare il nostro dovere, a costo di renderci importuni ad alcuni lettori, nell'interesse di molti altri, abbiamo voluto, anche oggi, rammentare dove i fortunati possessori di biglietti devono andare a cambiarli senza fare inutili fatiche.

Un abbonato ci domanda «in poche righe» le caratteristiche dei biglietti che da qui a nove giorni non avranno più corso. Ecco lo servito:

- Da L. 1 - con l'effigie dell'Italia nel rovescio contornata dalle effigie di Cavour, di Colombo, di Manin e di Dante.
» 2 - con l'effigie di Cavour (detti Cavourini).
» 5 - con l'effigie dell'Italia.
» 5 - con l'effigie di Cavour e di Colombo.
» 10 - con l'effigie di Vittorio Emanuele.
» 10 - con l'effigie di Cavour e di Colombo.
» 20 - in carta gialla.
» 250 - in carta verde.
» 1000 - in carta bianca.

Circolo artistico Udinese.

In seguito alla deliberazione ministeriale che proroga a tempo indeterminato il Concorso Agario Regionale Veneto, la Direzione del Circolo Artistico si fa premura di avvertire i signori artisti della Città e Provincia che resta pure protratta la Mostra d'arti Belle e d'arte applicata all'industria indette colla Circolare 22 Marzo 1886.

CREMAZIONE.

Questa mattina l'ara crematoria, nel nostro Cimitero, accoglieva la salma del compianto Guido co. Mantica, al quale fino da sabato sera furono resi gli onori funebri.

Assistevano alla cremazione il fratello conte Cesare, il cav. dott. Fabio Celotti, il sig. Giulio Blum, il cav. dott. Marzuttini col suo impiegato Spilimbergo. Il cappellano Piva ebbe espresso divieto d'intervenire dalla Curia arcivescovile.

La cremazione della salma riuscì perfettamente.

Parricidio ed assassinio.

CORTE D'ASSISE.

Udienza del 22 giugno.

S'incominciò l'udienza coll'assunzione della perizia fatta dal prof. Cav. Nallino riguardo alla macchia stata riscontrata sulla daga e sul fodero della stessa. Escluse che quelle fossero macchie di sangue: trovò materia resinosa, grassa.

L'avv. Baschiera ha presentato al perito che la sciabola-baionetta rimase in possesso dell'alpino fino all'8 agosto o quindi gli fu sequestrata oltre un mese dopo il fatto; che si suppone sia stata pulita sulle lenzuola dell'interfeta e ad ogni modo sarebbe stata lucidata colla carta a smeriglio, sfregata fra pietre e sassi, e quindi chiede se stante ciò potesse sulla daga stessa restar traccia di sangue. — Il perito risponde che ammesse tali circostanze, doveva sparire dalla lama qualsiasi macchia.

Essendo in presentazione un tavolino portante una macchia supposta di sangue, l'ill.mo Presidente incarica il prof. Nallino ad eseguire un'analisi chimica sulla detta macchia per quindi dare il suo responso.

Intanto si assumono due testimoni uno dei quali chiamato col potere di serazionale.

Rosinato dott. Antonio Giudice Istruttore presso questo Tribunale: Affermo di aver trascritto esattamente le dichiarazioni fatte dal Comelli imputato, quando assunsi il di lui interrogatorio, e ricordo di avergliene dato poscia lettura. — Egli disse che dopo la ritirata uscì dal quartiere, servendosi d'una scala a pioli e che dopo breve tratto si pentì e ritornò per essere presente al contrappello.

Contestata al Comelli tale deposizione, egli si mantenne negativo e ripeté che uscì di giorno e non di notte.

Ad analoga interpellanza dell'avv. Baschiera, il dott. Rosinato risponde: «Ricordo esattamente che Pietro Micossi si fece annunciare per essere assunto: non so precisare il giorno; so per altro che io gli risposi che non poteva soddisfare il suo desiderio perché gli atti erano a Tarcento.»

Il Presidente verifica che il Pietro Micossi giunse in queste carceri l'8 luglio e che appunto in detto giorno fece la spedizione delle carte del processo a Tarcento per la prosecuzione dell'istruttoria, le quali ritornarono al Giudice Istruttore nel giorno 27 successivo.

Bozzola, capo guardiano di queste Carceri: «Sono certo che Pietro Micossi è giunto qui nel giorno 8 luglio, e che nel giorno 10 manifestò il desiderio di essere interrogato dal Giudice Istruttore. I testimoni vennero licenziati e si prese il solito riposo.

Ripresa la seduta viene introdotto:

Micossi Giovanni 1° fratello dell'accusato. Nella sera del 3 luglio 1885 io cenai con mia madre, la quale poscia chiuse la cucina e mise la chiave in tasca perché doveva andare a prendere una camicia che io dovevo usare nel domani. — Uscii di casa verso le 8 1/2 e quando ritornai sentii battere le 10. — Vidi l'alpino Comelli Francesco poco distante dalla mia casa e parlai con lui. — Gli chiesi se aveva il permesso ed egli mi rispose che quando non lo si ha, lo si prende. — Usò modi bruschi ed io lo lasciai. — A pochi metri di distanza nella stessa direzione vidi mio fratello Pietro col quale non scambiai parola. Dopo tre quarti d'ora circa venne mio fratello piangendo a dirmi che ha trovato morta la mamma; — che l'uscio della stanza era chiuso; — che era entrato per la finestra. — Mi alzai, andai con lui e rientrai per la finestra aprendomi poscia la porta perché internamente, se anche chiusa a chiave, si può tirando la spranghetta della serratura, aprire. — Venne anche Filippo Micossi, il quale guardando la mamma e non vedendo ferite, disse che non poteva essere stata ammazzata, e spiegava che le graffiature al collo se le potesse aver fatte da sé perché andava soggetta a pruriti in quella località. — Chiamai Petrosi Rosa per sapere se la mamma aveva al collo delle graffiature prima di coricarsi, e questa rispose negativamente. — Allora mi rivolsi al Filippo Micossi e da rabbuiato gli dissi: vedi birbante che la hanno ammazzata. Al che egli soggiunse: se hai questi dubbi, bisogna rivolgersi all'Autorità. — Mio fratello Pietro piangeva ed io nella calda gli dissi che se avesse commesso lui quel misfatto sarebbe meglio che si fosse annegato. — Intanto venne la Cuciz Anna e mi disse che non accusassi il fratello perché può essere innocente, stanteché vi sono altri monopoli e si farebbe un male sopra l'altro. — Soggiunse poi che poteva essere stata soffocata dalle streghe. — Trovai mia madre mezza nuda, aveva una gamba qua ed una là ed un braccio penzoloni. — Anche il medico non trovò subito le ferite e diede ordine che non si toccasse. — Io gli domandai se poteva andare dal becchino per farla vestire, ed egli mi rispose: c'è tempo. — Quando venne il medico in camera eravamo presenti io e Gio-

vanni 11°, Pietro non vera. — Poco dopo mio fratello Pietro mi disse che andassi dal becchino ed io, sebbene non fossa vero, gli risposi che fui due volte e che non viene fino a giorno. — Andai a prendere i vestiti per la mamma e portai sul granaiu i drappi insanguinati. Ricordo che mi accompagnò di sopra Tullio Teresa.

A domanda dell'ill.mo Presidente se in quella mattina avesse cantato prendendo le scale, risponde «non so se lo cantato».

Ad altra domanda: Non mi ricordo se le finestre fossero chiuse; parmi che una fosse aperta. Devo accennare che alla prima pioggia, circa 8 giorni dopo la morte di mia madre, mi accorsi che cadeva acqua sul focolaio. Andai di sopra nella camera dove dormiva la mamma e constatai sul tetto del focolaio sottoposto alla finestra scomposte alcune tegole come se qualcuno vi avesse camminato su. Al mio primo entrare nella stanza, trovai la mamma ancora calda, e ciò posso dire perché la composi avendo fuori del letto un braccio ed una gamba. Io non sospetto di Pietro e gli dissi sulla calda le parole che ho già esposte. Egli piangendo mi disse che era innocente e che io stesso lo avevo incontrato quando rincasava. Il papà lasciò una piccola stanza; al fratello Antonio si diede il suo quarto, e così pure a due sorelle, ma a Carolina no. Dopo il fatto sentii dal pubblico che l'alpino è stato dal Mago e diceva che fino a tanto che c'è la strega, suo fratello Valentino non guarisce. Vidi tante volte ciacole tra Pietro e la mamma, così in atto di collera come si fa tra noi; fatti però non ne posso accennare. Un anno e mezzo prima del fatto vidi in una stanza dove si dormiva in tre, io, Giovanni 11° e Pietro un'arma su di una iona, la lama poteva essere larga un polear, tagliava da due parti in punta e poi da una parte sola. All'osteria di Zefot la mamma mangiava una frittata e invitò anche Pietro che rifiutò perché era assieme a lei Carolina; pagò p'altro alla mamma un litro e parlando sul matrimonio di Carolina disse qualche cosa perché questa aveva delle pretese maggiori delle altre sorelle.

Siccome nei suoi precedenti esami il Giovanni I aveva accusato il fratello e siccome molte altre circostanze erano state da lui esposte in modo diverso innanzi al Giudice Istruttore, così gli furono fatte delle contestazioni dando lettura delle deposizioni stesse. Dapprima si mostrava esitante, poscia confermò gran parte di quello che aveva in precedenza dichiarato. Accennò ancora che Pietro si lagnava perché gli mancavano L. 10; che prima si rivolse a lui domandando chiarimenti, poi dietro suo suggerimento all'oste Zefot, poi al Treppo Pietro e finalmente chiese alla mamma se glieli avesse dati o se essa li avesse presi. La mamma si mostrò molto dispiacente di ciò ed anzi un giorno portandomi il pranzo mi disse: Dio perdoni a quelli che dicono a Pietro tali cose.

In seguito a ciò l'ill.mo sig. Presidente fece presente agli accusati se avevano da fare osservazioni.

Il Comelli negò di aver parlato con Giovanni I Micossi nella notte del 3 luglio alle 10 pomeridiane.

Pietro Micossi disse che suo fratello ha la testa che gli vola e che non può essere creduto perché ha qualche motivo di rancore con lui. Essendo vizioso fu molte volte da lui rimproverato anche perché quando mancava di denaro vendeva oggetti di casa per divertirsi. Aveva una mantenuta che conduceva in casa facendo scandalo e lui, Pietro, pregato dalla madre gli fece la guardia e sorpresi sul fatto cacciò questa mantenuta da casa. Giovanni I se aveva danari aiutava la mamma, ma i suoi denari non bastavano per i suoi divertimenti. Io procurai sempre di sussidiare la mamma di denari, cibarie, vestiti e quando andava fuori di paese lasciava sempre qualche cosa per lei. Tutto ciò faceva di nascosto perché se Giovanni I sapeva avrebbe trascurato di dare anche quel poco che qualche volta le somministrava.

Esaurita l'assunzione di questo teste venne chiamato il prof. avv. Nallino per il suo parere sulla macchia del tavolino da lui esaminato; ed espresse questo giudizio: «Manca il carattere fondamentale per ritenere che quelle siano macchie di sangue, però non posso escludere in via assoluta che non lo sieno perché col decorso del tempo è probabile che sia avvenuta qualche alterazione».

Gli si fa presente che è decorso quasi un anno e gli si chiede se può ritenersi sufficiente questo lasso di tempo. — Risponde: «di solito le macchie di sangue anche decorso più d'un anno si possono constatare, e ciò tanto più se, come mi si dice, la macchia sia stata coperta».

Prima di levare la seduta il sig. Presidente fa l'appello dei testimoni e li destina per gruppi indicando il giorno della comparizione.

Ne avremo fino al 3 di luglio perché all'ultimo gruppo fu segnato appunto il detto giorno.

Dichiarazioni.

Mi dispiace moltissimo che il cav. Dr. Fernando Franzolini si sia determinato di far stampare sul giornale di ieri una sua dichiarazione riguardante la perizia medica che ebbe luogo alle Assise sabato scorso e nella quale io pure ebbi parte.

Mi dispiace perché in una causa tanto grave come quella che si agita oggi, avrei desiderato che, terminato il compito di perito, usciti dalla sala, non si avesse a pronunciare apprezzamenti, specie col mezzo della stampa, i quali per avventura potrebbero impressionare anche per la qualità della persona che li pronuncia, e far sì che in luogo del colpevole venisse condannato l'innocente.

Il nostro ufficio di Perito lo abbiamo esaurito all'udienza, ed io certo non mi sarei sognato di intrattenere il pubblico, sia pure per un minuto secondo, sull'esito o sul modo col quale il mandato stesso fu compiuto, dacché nell'aula della giustizia soltanto sta bene che si facciano gli apprezzamenti, perché ivi possono essere controllati da chi ha interesse che la giustizia venga retta e amministrata.

E siccome il cav. Dott. Franzolini nella sua dichiarazione dice: che le sue controriposte furono in massima parte vittoriose (su di che io non giudico, rimettendomi volentieri al parere di chi ha assistito all'udienza) e soggiunge che tutti i periti accettarono e condivisero la soluzione formale da lui data al quesito peritale, così per dovere di coscienza debbo io pure solennemente dichiarare che le mie conclusioni furono affatto opposte alle sue, imperciocché io affermai «che la ferita riportata da interfeta Domenica Micossi fu con massima probabilità prodotta colla sciabola-baionetta sequestrata, escludendo altresì che sia stata inferita con un pugnale avente le dimensioni ed i requisiti precisati nel quesito stato all'uopo formulato.

Dott. C. Marzuttini.

Udine, li 27 maggio.

Onor. sig. Dirett. della Patria del Friuli.

La prego per debito d'imparzialità, di accogliere nel suo pregiato giornale, queste due righe in risposta, che io ritengo doverosa, ad una dichiarazione pubblicata in data 22 maggio corrente dal sig. Angelo Venarus di Cordenons.

Ho lasciato trascorrere questi giorni nei quali l'attenzione pubblica era attratta verso le elezioni; ma oggi devo dire che il Fabbro Ferraro Angelo Venarus di Cordenons lancia un'accusa immiserita al fabbricatore di parafulmini, tra i quali, senza peccar di modestia, sono io abbastanza conosciuto dacché posso vantare, senza tema di smentita, ben ventidue anni di esercizio con successo indiscutibile.

A lui poi, che pretende di averne il privilegio sino dal 1878, dirò che ebbe sempre bisogno di fare eseguire le dottrine dei parafulmini a Udine, poiché altrimenti i medesimi non avrebbero funzionato e quindi inadatti allo scopo.

Potrei confondere le vanterie del Venarus in questo speciale argomento, che dico con tutto e legittimo orgoglio di mia competenza, con numerosi ed autentici documenti attestanti l'esito dei miei lavori nei parafulmini; ma me ne astengo, sicuro che il pubblico saprà distinguere l'oro dall'orpo.

Gio. Balla De Faccio.

La maggior gloria del vincere è perdonare.

Non facciamo nomi per non risvegliare vecchi e non sopiti rancori, ma ci appaghiamo solo, nell'interesse del pubblico, di porgere le più splendide prove della vera legittimità del Liquore di Parigina. — Questo, è un tal documento a cui non si risponde. Ne giuriamo spassionatamente il pubblico:

«Brano del Testamento del fu prof. Pio Mazzolini, rogito Notaio Lucarelli, in data 2 aprile 1868. — Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore depurativo di Parigina composto. — Estratto dall'istrumento col quale Giovanni Mazzolini, ora Farmacista a Roma, accetta il testamento paterno e riconosce il fratello Ernesto erede, ecc. — Rogito Notaio Lucarelli, 8 aprile 1868. — ed infine si obbliga di riconoscere, siccome fin d'ora riconosce il suo fratello Ernesto l'unico erede del segreto, ed unico avente il diritto allo smercio del Liquore depurativo di Parigina. — Giovanni Mazzolini, farmacista in Roma — E certo che chi avrà letto e ponderato questo prezioso documento, se è desideroso di un pronto e sicuro rimedio nella scrofola, artrite, erpete, scorbuto, reumatismi, gotta, tisi, incipiente, ecc. si atterrà alla Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, che fu riconosciuta per lunga esperienza come il sovrano dei depurativi. Costa L. 9 la bottiglia grande e L. 5 la piccola.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

FARMACIA GALLEANI

Vedi qua, pagina.

Conte Guido Mantica.

Improvvisa mi è giunta la triste notizia della morte del mio caro amico, Guido Mantica.

Nella antica casa dei suoi avi, quando aveva con onore conquistato una bella posizione nel mondo, fornito di tutto ciò che può render lieta la vita, buono, forte, mentre la robustezza della sua stirpe gli prometteva lunga vita, moriva nel fiore della età, consumato da uno strano male; moriva quando era viva ancora la speranza di salvarlo e alla loro cura a torose, ai loro sforzi, il padre, la sorella, il fratello avevano visto il male scemare in parte dalla sua fierezza.

L'annuncio doloroso, ha colto me pure, appunto quando, per le informazioni da lui stesso date, più larga si apriva al mio cuore la lusinghiera speranza.

Ed ora, lontano, col dolore di non averlo visto per l'ultima volta, gli mando l'addio estremo; ed ai parenti non ho cuore di rivolgere neanche una parola, perchè non so trovarla: — è troppa la sventura, troppo grande il loro dolore.

Anche in Venezia Guido Mantica lascia, come dappertutto ove ebbe a dimorare, amici e conoscenti, che sentirono con vivo dolore la sua morte, poichè egli fu d'animo nobilissimo e cortese di modi. I molti suoi compagni di studi lo rimpiangono più che mai, in quanto, avendolo conosciuto ben da vicino, ebbero agio di bene apprezzare le belle doti del suo cuore e della sua mente.

Povero Guido! egli aveva diritto di aspettare ben altra ricompensa dei suoi studi, compiti con tanto onore!

Coloro che cercano e trovano i facili conforti negli ideali di una vita, della quale la ragione non sa figurarsi il perchè, la natura e la sfera, che la logica, fredda ricercatrice delle cause, sente sfuggire al suo rigorismo che solo ci acqueta, si consolano mormorando il gentile verso di Menandro,

muor giovane colui che al Cielo è caro.

Noi sostiamo più dubbiosi che mai sul ciglio di questa fossa, che si schiuse per sempre sul giovane amico. E nel nostro affetto vivissimo, pensando ai bei sogni, ai lieti disegni, ai nobili progetti che, nella balda fiducia che danno la giovinezza e la agiatezza, egli andava costruendo, quando la vita gli si apriva ridente e splendido di promesse gli si presentava l'avvenire; sogni, progetti che il soffio della morte ha dissipati; ci chiediamo con mal repressa amarezza, perchè le aspirazioni gentili non hanno esse potuto avverarsi e perchè mai ha trovato invece, quasi diremmo ascoltato, la triste invocazione che, nei momenti in cui più lo affliggeva e quando i suoi noi sentivano — sublime delicatezza di animo — il male gli ha strappato. Povero Guido!

Venezia, 22 giugno 1886.

A. Bertolini.

Camera dei Deputati.

Roma, 22 giugno.

Depretis presenta i seguenti disegni di legge: Riparto nel numero dei deputati nei collegi elettorali, riforma della legge comunale e provinciale, riforma della legge di sicurezza pubblica, determinazione del numero dei ministri, istituzione del consiglio del tesoro, stato degli impiegati civili, provvedimenti per i danneggiati dall'eruzione dell'Etna. Presenta poi a nome del ministro dell'Istruzione i disegni: Convenzione per la sistemazione di vari istituti scientifici nell'università di Pavia, conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte e antichità, istituzione della scuola normale ginnastica in Roma. Marcara propone l'urgenza per la riforma delle leggi comunali e provinciali e sulla sicurezza pubblica. Disandonato per la legge sui ministri.

Borgatta chiede che ogni ufficio nominati due commissari per la legge comunale e provinciale. Tali proposte furono approvate.

Disandonato svolge l'interpellanza sulla condotta tenuta dal governo durante le elezioni generali, censura le candidature ufficiali sostenute per mezzo di influenza esercitata da prefetti, sottoprefetti, dai sindaci e funzionari inferiori.

Depretis dichiara il governo aver lasciato piena libertà ed usato molta longanimità tanto che alti funzionari dello Stato si sono apertamente adoperati per l'opposizione. Se alcuno ha violato la legge si deferirà ai tribunali. Disandonato replica non soddisfatto.

ARROSTICCIERE
IN VIA POSCOLLE.

Il sottoscritto tiene giornalmente pronto dalle 12 ant. alle ore 10 pom. dello

ARROSTO,
DIVERSE QUALITÀ

Con apposita tabella esposta fuori del locale indica il genere e il suo relativo prezzo. Riceve pure commissioni di qualunque qualità e di qualunque importanza.

C. Gragnano

Osteria al Napolitano, via Poscolle.

Gazzettino commerciale.

Udine, 23 giugno

(Rivista settimanale).

Sete.

Affari in sete neppure in questa ottava ne conosciamo.

L'articolo di in sostegno è circondato da buona vista. I prezzi della galletta da noi oscillano finora da 1.320 a 4 o qualche partita eccezionalmente classica di gialla si pagò anche a 4.10 il chilog. Oggi che parliamo siamo prossimi alla fine del mercato bozzoli sulla nostra piazza, mentre in altre località della Provincia si è agli sgoccioli. Per questo motivo si avrà qualche piccola riduzione ora nei prezzi, dovuta alla qualità dei bozzoli più scadenti in sul chiudere.

Diamo luogo alla solita corrispondenza:

Lione, 11 giugno.

Setto l'impulso della speculazione, e delle notizie dei prezzi alti pagati sui diversi mercati bozzoli, vi fu un certo risveglio negli affari e la fabbrica passò ad acquisti, specialmente in merce pronta, onde supplire i suoi bisogni per qualche mese.

La settimana fu dunque attiva sulla nostra piazza a prezzi piuttosto fermi che in rialzo.

Raccolto. Francia. La riuscita fu buonissima in generale; si lamenta solamente la quantità minore di seme messa al covo. I mercati di bozzoli furono animatissimi anche per l'intervento dei speculatori.

Nelle Cevennes, i prezzi di f. 4 a 4.10 per gialli depurati superiori furono pagati coscientemente.

Nel Vauchuse e nella Drôme si pagò f. 3.50 a 3.80 per gialli depurati, nell'Ardeche f. 3.75 a 3.90.

Le qualità sono belle.

Italia. (Italia meridionale). La scarsità del raccolto è accertata, e le ultime intemperie furono nocive alle educazioni delle montagne. I bozzoli sono in rialzo: si paga da f. 3.60 a 3.90 e si sfiorò anche f. 4.

(Italia centrale). Sui mercati di Toscana e delle Marche i prezzi si aggirano fra f. 3.60 e 3.90.

(Italia settentrionale). Siamo al momento decisivo in Lombardia e nel Veneto.

I mercati furono alquanto incerti questi ultimi giorni. A Lodi, Lomigo e Mantova vi fu un poco di ribasso. Ora però la tendenza è nuovamente al sostegno ed i prezzi sono:

da f. 3.80 a 3.90 per gialli puri
da » 3.50 a 3.80 » » incrociati
da » 3. — a 3.40 » » verdi

In Piemonte i mercati importanti arriveranno la settimana prossima. Intanto si paga:

da f. 3.90 a 4.10 per gialli (1)
da f. 2.90 a 3.20 » verdi

Finora è difficile formarsi un criterio giusto sul risultato finale del raccolto italiano.

In Siria il raccolto è piuttosto buono. China. A Shanghai il mercato si apre sulla base di f. 40 per Tsatlee 4 cioè a prezzi più alti dei nostri.

Giappone. Da Yokohama ci telegrafa in data d'ieri: « Il raccolto sarà uguale a quello dell'anno scorso — riuscita buona, qualità belle.

(1) In alcune piazze furono pagati anche 4.50 (N. del R. comm.)

Mercato frutta e legumi.

Attivo e sostenuto. Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale come si leggono sulla pubblica tabella.

Ciliegge spagnole	1. 14. —	1. 20. —
id. bianche e com.	» 10. —	» 14. —
id. durissime	» 15. —	» 22. —
id. Marinelli	» 14. —	» 20. —
id. Ossetto	» —	» 20. —
Fragole	» 40. —	» 70. —
Uva ribes	» —	» 22. —
Piselli comuni	» 14. —	» 16. —
Patate nostrane	» 20. —	» 25. —
Tegoline nostrane	» 20. —	» 25. —
dette slave	» 30. —	» 35. —

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

Prezzi giornalieri in L. di val. leg. a tutt'oggi

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta.

Alle ore 11 ant. dell'8 luglio 1886 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale o sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1.º incanto per l'appalto della fornitura descritta nella sottoposta Tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, e le scadenze del pagamento.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voto ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non provierà a termini dell'art. 83 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione della fornitura.

Il termine utile per presentare un'offerta di migliorata del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 23 Luglio 1886.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (S.º IV).

Le spese tutte per l'asta, nel contratto (bolli, tasso di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine

il 22 Giugno 1886.

Il Sindaco

L. de Puppi.

Fornitura da appaltarsi.

Provista delle legna da fuoco occorrenti per il riscaldamento degli Uffici, Stabilimenti e Scuole Municipali nell'inverna 1886-87.

Presuntiva quantità quintali 900 aumentabili a 1440 se ordinata la fornitura per le Scuole rurali.

Prezzo unitario per quintale a base d'asta lire 2.60.

Importo della cauzione per contratto lire 700.

Deposito a garanzia dell'offerta l. 200. Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto lire 60.

Scadenza dei pagamenti e termini della esecuzione della fornitura. Il pagamento sarà fatto in una sol volta entro 20 giorni dopo compiute le forniture. La fornitura dovrà essere compiuta entro un mese dal contratto, ed entro 12 giorni dall'ordinazione quella per le Scuole rurali.

Uragani si ebbero in questi giorni in tutta l'Italia, con fulmini e grandine. A Pieve di Saliceto un fulmine uccideva sul colpo certo Brozzi, sulla porta della Chiesa, mentre i preti coi soliti esorcismi benedivano le campagne per far cessare il maltempo; e feriva l'arciprete, il cappellano, il chierico e qualche altro.

Anche in Francia forti uragani.

Il processo dei due milioni comincerà alle Assise di Ancona il 7 luglio. Quindici accusati — fra cui i lettori certo ricordano l'avvocato Lopez —; cento-cinquanta circa i testimoni.

Il Senato francese approvò con 34 voti di maggioranza l'intero progetto per l'espulsione dei principi.

Alla Commemorazione di Vittorio Hugo e Garibaldi, tenuta domenica a Parigi, che l'Adriatico di ieri diceva riuscita solennemente, uditorio scarsissimo, secondo un telegramma della Tribuna; ed alcuni giornali parigini mettono poi in ridicolo la cerimonia, che ebbe spiccato carattere anticlericale.

Pei maestri elementari.

Il Fanfulla assicura che i sussidii ai maestri elementari saranno quest'anno distribuiti dal Governo con maggiore larghezza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
URAGANI.

Temesvar, 22. In causa dell'inondazione, altre sedici case sono crollate nella località di Utwin e trentacinque altre minacciano pure di crollare.

Vienna, 21. L'uragano di ieri si è esteso, oltre che alla nostra città, dove si ebbero molti feriti con fortissimi danni, anche ad altre provincie dell'impero.

L'Aupa è straripato in più luoghi. Danni immensi.

Inondazioni a Praga, Troppavia, Gross-Kanizza.

Il Danubio era ieri molto ingrossato. Gli incendi della zolfara.

Girgenti, 21. Colla chiusura della zolfara di Mintinella credesi scongiurato il pericolo che sprofondino e si incendino le pianure di zolfo catastate del valore di due milioni.

Un comitato di soccorso si è costituito sotto la presidenza del prefetto. Giungono generose oblazioni.

Omaggi a Cavour.

Cambiano, 22. Una cinquantina di carrozze trasportarono in pellegrinaggio alla tomba di Cavour a Santena, i ministri, i rappresentanti del Parlamento e delle città italiane. Gli invitati assistettero al servizio funebre.

Gli invitati visitarono poscia la tomba di Cavour deponendovi corone, e il Castello.

Il conte di Sambuy consegnando la corona di Torino annunciò l'invio d'una corona e d'un telegramma del Re ad Amedeo.

Rispose commosso Alfieri ringraziando in nome della marchesa ultima superstita della famiglia Cavour.

Furono spediti dispacci al Re e alla marchesa Alfieri.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Comunicato (1)

Non è cosa agevole di comprendere il parolo di senso oscuro che si contengono nel Comunicato inserito nella pagina terza del giornale La Patria in data 14 giugno corrente.

Qualunque sia stato lo intendimento di chi scrisse quell'articolo, certamente la malizia e la malignità si danno la mano e procedono di pari passo.

Se il Tribunale in Udine con sentenza 9 marzo 1886 non ammise la compensazione, riservò per altro ai convenuti Jop e Miconi il diritto di chiedere il pagamento dei 20 cartoni di seme buchi e fino da ora fu notificata alla Cossutti la citazione con la quale si chiede il pagamento dei 20 cartoni, il valore dei quali è molto superiore alla somma che fu aggiudicata alla Cossutti con la sentenza 9 marzo predetto.

Non è vero che il Pretore in Tarcento avesse dato ragione ai convenuti Jop e Miconi: il Pretore in Tarcento, avendo pronunciato una sentenza preparatoria con la quale si sospendeva il giudizio sul merito, non dava ragione, né torto ai convenuti Jop e Miconi.

Lettera aperta (1)

All'ill. sig. Sindaco di Forni Avoltri.

Non ha ricevuto una lettera raccomandata che consegnai all'ufficio postale di Udine il 6 maggio 1886 e colla quale, a nome di Maddalena Micoli, le chiedeva un certificato informativo di di certi Casabellata suoi amministratori e testimoni in una causa pendente fra certo Vidale da una parte, la Micoli e Screm dall'altra?

Non ha ricevuto le lire 1.50 che vi erano occluse per le spese relative di carta bollata e diritti di segreteria?

Non ha ricevute tre successive lettere sollecitatorie, l'ultima delle quali raccomandata?

Perchè, tenendo lire 1.50 di ragione della Micoli, non ha trovato modo di scrivere almeno una cartolina postale?

Ove anche la presente rimanga priva di riscontro, mi rivolgerò a chi potrà obbligarla a rispondere.

D. Salsilli.

(1) La telefonazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

Trasporto di laboratorio.

Il tappeziere Collavig Antonio avverte i suoi avventori che ha trasportato il laboratorio da via Poscolle all'Istituto Tomadini, in via Francesco Tomadini.

Spera vorranno onorarlo dei loro ambiti comandi. Garantisce generi buonissimi e lavoro a prezzi molto limitati.

Collavig Antonio.

Acque Pudie di Arta

(Carnia).

STABILIMENTI GRASSI

Altezza m. 400 sul livello del mare

Stazione ferroviaria: Per la Carnia

Linea Udine - Pontebba

Omnibus alla Stazione a tutte le corse

Duplici cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobiliate a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegraf., farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione.

Con due ore di carrozza dalla stazione ferroviaria si accede agli stabilimenti.

A comodo dei signori forestieri, l'acqua Pudia si trova sempre fresca negli alberghi.

Prontissimi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.

Pietro Grassi.

D'AFFITTARE

Un appartamento in 2 o piano composto di N. 7 ambienti compresa la cucina, nel Suburbio Aquileja.

Fratelli Dorta.

R. OSSERVATORIO BACOLOGICO DI VITTORIO.

È aperta la sottoscrizione al seme buchi del R. OSSERVATORIO BACOLOGICO DI VITTORIO per la Campagna seria 1887. — Il seme suddetto diede anche quest'anno risultati soddisfacentissimi.

Siccome l'OSSERVATORIO si attiene alla massima di non confezionare un grano di seme se non col prodotto dei propri allevamenti i meglio riusciti, e quindi non potendo estendere la confezione in proporzione alle sempre crescenti ricerche, così è molto probabile che anche quest'anno la seme disponibile sia assai presto impegnata.

Però l'OSSERVATORIO si riserva il diritto di chiudere la sottoscrizione appena la quantità di seme fosse esaurita. — Per chi desidera provvedersi di questa seme, fa duopo solleciti la sottoscrizione.

Il prezzo d'un oncia di 25 grammi resta fissato: il prezzo d'un oncia di 25 grammi resta fissato: il prezzo d'un oncia di 25 grammi resta fissato:

Industriale » bianco » 7.00
Cellulare » » » 10.00
» primo inc. bianco-giallo » 16.00
» bianco-verde » 14.00
Indust. incroc. bianco-verde ripr. » 7.00

L'OSSERVATORIO è rappresentato in Udine dal signor ing. Carlo Bratda, Via Daniele Manin, N. 21.

Il sottoscritto tiene magazzino di

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di RE DI PUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto per carri da 25 quintali, come per vagoni completi, per consegna anche a domicilio, a prezzi modici.

ROMANO ANTONINI
fuori Porta Grazzano.

CARTONI

PER SEME BACCHI

di qualità buonissima a prezzi di fabbrica presso il Negozio FRATELLI TOSOLINI in Udine, Via Bartolini.

Vendita legna da fuoco

prodotta dal dissodamento del bosco VOLPARES IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zoccase da sottosuolo al passo L. 2.25
id. spaccate id. » 4.50
id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2.25

Fassine di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00
Il passo è di metri due lungo e metri uno 10,00 d'alto.

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor Giacomo Feruglio
Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzolo dello Stella.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C. PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 80-81 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via F. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinielli Modona, P.S. Michele.

SONDRIO

Pauzeri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 18 Giugno il velocis. Vap. Nord-America

Il 18 Luglio il velocis. » Matteo Bruzzo

per RIO JANEIRO

Il 18 Giugno il velocis. Vap. Nord-America

Il 18 Luglio il velocis. » Matteo Bruzzo

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri
in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nuvizata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare o manifesti. - Affranco.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nuvizata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacia
Bosero Augusto, dietro il Duomo

PREZZO CORRENTE

DEI CONCIMI POSTI IN VENDITA

DALLA

SOCIETÀ ANONIMA PER LO SPURGO DEI POZZI NERI

in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora, per
quintale L. 6.00
 2. Ingrassio completo, per quintale » 2.00
 3. Materie fecali ed orine, per Ettolitro » 0.30
- Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.
Per grosse partite si accorda uno sconto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

R. 1. 1 gen. 100 30 a 101.50
idem 1 luglio 99.13 a 99.33
Cambi - Olanda sconto
2 1/2 a 122.40
Germania 3. 1 da 122.40
a 122.60 da 122.80 a 123.
Francia 3 m. da 99.80 a
100.10 Belgio 3. da
a Londra m. 2 1/2 da
25.07 a 25.13 da 25.08 a
25.14 Svizzera 4 mesi da
99.75 100 a 100.25 Vienna
Trieste 4 m. da 200. 1a
200.38 da 200. 1a
Valute. Pezzi da 20 franc.
da Banca
note Aust. L. fiorino franc.
200. 1 a 200. 1a
Sconto. - Banca N. 4 1/2
Banco di Napoli. 4 1/2 Ban-
ca Veneta. - Banca di
Cred. Ven. -

TRIESTE 22

Napoleoni 10. 1 a
10.01. 1 Zecchini 5.84 a
5.86 Lire Sterline 12.58
a 12.60 Lire Turchi 11.28
a 11.30 Talleri Maria Ter.
1.96 a 1.97 Londra
120.15 a 120.65 Francia
49.90 a 50. Italia 49.80
a 50. Banconote italiane
49.80 a 50. Dette Ger-
maniche 61.90 a 62.
Rendita A. in carta 85.
a 85.15 Dette in argento
Rendita un-
gherese in oro 40/105.75
a 106. Rendita ungherese
in carta 50/0 94.80 a 94.80
Credit 278. 1 a 279. 1
Rendita italiana pronta
99.14 a 99.38
Carte deboli. Cambi in-
variati.

VIENNA 22

Azioni Credit 278.80 Bi-
glietti 1800 139.40 a 140.
1864 108.35 Rendita austr.
in carta 85 15 Ferrate del
Stato 231.30 dette
Settecentuali 230.75. Na-
poleoni 10.00 120.15 tur-
chi 1.96 a 1.97 Banca an-
glo-gherese 285.25 Lloyd au-
str. 571. Banca an-
glo-gherese 114.75. Lombard
113.50 Union Bank 71.50.
Landebank 223.75 Prestito
comunale viennese 125.80.
Rend. austr. in oro 116.85.
dette ungher. in oro 60/0
dette 100/105.90 dette
dette in carta 50/0 94.80
Az. tabacchi 67.50 Az.
ferr. Carlo Lod. 1
Debole.

TRIESTE 21 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 85 15 a 85.30 R.
Ungherese oro 40/105.75
a 106.15 Dette ungherese c.
94.70 a 95.85 Azioni Credit.
279.12 a 280.12 Napoleoni
9.99 1/2 a 10.01
Londra 126.38 a 126.58.
Rendita italiana 99.31/6.
a 99.51/5
PARIGI 22
Rendita 3 0/0 83.05 Rend-
ita 5 0/0 110.55 Rend-
ita italiana 102 1/2 Ferr.
Londra 126.38 a 126.58.
Rendita 100/105.75 Italia 1/2
turchi 1.96 a 1.97 Banca an-
glo-gherese 285.25 Lloyd au-
str. 571. Banca an-
glo-gherese 114.75. Lombard
113.50 Union Bank 71.50.
Landebank 223.75 Prestito
comunale viennese 125.80.
Rend. austr. in oro 116.85.
dette ungher. in oro 60/0
dette 100/105.90 dette
dette in carta 50/0 94.80
Az. tabacchi 67.50 Az.
ferr. Carlo Lod. 1
Debole.

FIRENZE 22

Rendita italiana 101.73 1/2
Londra 126.38 a 126.58.
Rendita 100/105.75 Italia 1/2
turchi 1.96 a 1.97 Banca an-
glo-gherese 285.25 Lloyd au-
str. 571. Banca an-
glo-gherese 114.75. Lombard
113.50 Union Bank 71.50.
Landebank 223.75 Prestito
comunale viennese 125.80.
Rend. austr. in oro 116.85.
dette ungher. in oro 60/0
dette 100/105.90 dette
dette in carta 50/0 94.80
Az. tabacchi 67.50 Az.
ferr. Carlo Lod. 1
Debole.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tratto dalla principale Gazzetta medica di Berlino e Allgemeine Medicinische Central Zeitung, n. 118, n. 62, 16 luglio 1877 - Da 11 anni viene pubblicata e diffusa nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.
Iscrivendo di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa
VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi,
la nevralgia, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, dolori renali, lombaggini, leucorree, debolezza ed abbassamento
dell'utero. - Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati, si DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la vera
GALLEANI di Milano. - Vedasi dichiarazione della commissione ufficiale di Berlino 1 aprile 1866.
Napoli, 1 marzo 1879. - Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. - La vostra VERA TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata da
miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perché ha
colta l'essenza delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribili. Questo
dunque certifica a mandarmi un paio di metri, perché voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacché è bene che tutti questi casi
lungano sempre in casa una scorta, perché ho pure notato essere l'ingenuità per contusioni, ferite, scottature e simili. - Sarei lieto di
complimenti e credetemi.
Costa L. 10.50 al metro, L. 5.50 mezzo metro, L. 1.20 la scheda franca e domicilio. La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono
occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita di consiglio medico, contro cui non si può
scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano.
RIVENDITORI: Udine: Minale, Fabris, Comelli e Pontelli, farmacisti; Venezia: Egger; Vicenza: Basso, Basso,
Corlato, Zanotti e Pontoni; Trieste: Zanotti.
MILANO, Stabilimento Carlo Erba, Via Marmala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni, n. 2, Sala 10
e ROMA, Via Pietra, 80 e Paganini e Villani, Via Borromei, n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

DA 1.º GIUGNO 1886

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
5.10 ant.	9.45 ant.	5.35 ant.	9.54 ant.
10.29 ant.	1.40 pom.	11.05 ant.	3.36 pom.
12.50 pom.	5.20 pom.	3.05 pom.	6.19 pom.
5.11 pom.	9.55 pom.	3.45	8.05 pom.
8.30 pom.	11.35 pom.	9.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.10 ant.
7.44 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.09
10.30 ant.	1.33 pom.	2.24 pom.	4.56 pom.
4.20 pom.	7.25 pom.	5.	7.35
6.31 pom.	8.33 pom.	6.35	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10	12.30 pom.
8.45 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9. pom.	1.11 ant.

Da 1 luglio a 30 settembre il treno N. 588 in partenza per Pontebba a ore 4.20
pom. proseguirà sino a Pontafel per prendere la coincidenza del nuovo convoglio che
sarà attivato da Pontafel a Tarvis a una delle Ferrovie Austriache dello Stato.

Laboratorio Pirotecnico

FUORI PORTA GEMONA

nel centro dell'ex Bersaglio

CON RECAPITO PER VENDITA E COMMISSIONI

UDINE - Via Aquileja N. 19 - UDINE

Listino dei prezzi

Razzi a scoppio	al cento.	q. n.
» lumini variati	»	» 45. —
» lumini e scoppio	»	» 35. —
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	»	» 75. —
» paracadute in seta	»	» 300. —
Candelle romane a sei stelle	»	» 35. —
Correntini	»	» 100. —
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett.	»	» 50. —
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	»	» 3.00
Bombe a uno scoppio	»	» 2.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio	»	» 5.00
Girandole volanti a grande altezza (novità)	»	» 60. —
» all'alti aereostati da met. 0.80.	»	» 1.50
» » » 1.50.	»	» 1.50

Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica.
Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assi-
curando buon esito.

Fontanini Giusto.

MOBILI IN FERRO

Gratis - A richiesta si spedisce - Gratis

il Catalogo Generale Illustrato

di MOBILI in FERRO della

Premiata Fabbrica Nazionale

di

NICOLA D'AMORE,

MILANO

Via Bocchetto, 20 (Piazzetta Cinque Vie)

N.B. Nel Catalogo leggere le Avvertenze ecc.

Vi sono Condizioni Vantaggiosissime

MOBILI IN FERRO

D'AFFITTARE

per il luglio prossimo venturo

la Casa in Via Grazzano Nu-

mero 20.

GIO BATTISTA DE FACCIO

UDINE

N. 18 - Via Paolo Sarpi - N. 18

FABBRICATORE DI PARAFULMINI PER EDIFICI

muniti d'asta di ferro e corda di rame

relativa, con doratura a fuoco.

GARANTITA PER 15 ANNI.

Colloca egli a sito sugli edifici, la-

vora nitrosi in argenterature, dorature,

fusioni in metalli.

Il tutto a prezzi modicissimi.

SI ACCETTANO

avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi.